

# Svuotò se stesso diventando simile agli uomini

**G:** Nel clima spirituale dell'Avvento, ci prepariamo a celebrare un Mistero che ha segnato e continua a segnare la storia dell'uomo: Dio stesso è venuto ad abitare in mezzo a noi, si è fatto uno di noi. Egli sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là dove l'uomo trascorre i suoi giorni, nella gioia o nel dolore. La terra diventa il luogo dell'incontro di Dio con l'uomo, della solidarietà di Dio con gli uomini. Nel Natale noi incontriamo la tenerezza e l'amore di Dio che si china sui nostri limiti, sulle nostre debolezze, sui nostri peccati e si abbassa fino a noi. Il culmine della storia di amore tra Dio e l'uomo passa attraverso la mangiatoia di Betlemme.

*Segno della croce*  
(se presiede un presbitero o un diacono)

Canto: *Maranathà* (o altro canto adatto)

**L1:** Dio, non contento di mostrare in ogni brano della Scrittura la sua predilezione per i piccoli, quando è apparso sulla terra in carne mortale, ha voluto essere talmente il più piccolo, prendere talmente l'ultimo posto che nessuno ha mai potuto scendere più in basso di lui.

(C. de Foucauld, *Opere*)

Cantico recitato a cori alterni (Cfr. Fil 2,5-11)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:  
egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio,  
ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.  
Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.  
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra,

e ogni lingua proclami:  
«Gesù Cristo è Signore!»,  
a gloria di Dio Padre.

**L1:** L'incarnazione ha la sua origine nella bontà di Dio. Ma una cosa appare innanzitutto così meravigliosa, così straordinaria, da risplendere come luce abbagliante: è l'umiltà infinita che racchiude in sé tale mistero. Dio, l'Essere, l'Infinito, la Perfezione, il Creatore, l'Onnipotente, l'immenso e sovrano Signore di tutto, si fa uomo; compare sulla terra come un uomo, anzi come l'ultimo degli uomini.

(C. de Foucauld, *Opere*)

Ritornello: *Questa notte non è più notte* (Taizé)

**G:** Visitando la storia dell'uomo, Dio coinvolge coloro che, confinati ai margini della società, sono i primi destinatari del suo dono, della salvezza portata da Gesù. Con i piccoli e i disprezzati Gesù indica un'amicizia che continua nel tempo e che nutre la speranza per un futuro migliore. A queste persone, rappresentate dai pastori di Betlemme, apparve una grande luce, che li condusse dritti a Gesù. Con loro, in ogni tempo, Dio vuole costruire un mondo nuovo, in cui ciascuno è dono di Dio per gli altri, in particolare per coloro che non hanno mai sperimentato attenzione e tenerezza.

(Dall'Udienza di papa Francesco, 27 dicembre 2017)

Acclamazione al Vangelo: *Alleluia* (cantato)

**L2:** *Lettura del Vangelo secondo Luca (Lc 2,8-15)*  
C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli

ama». Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

**L1:** Gesù sceglie lui stesso i suoi adoratori. Attrae a sé con la voce degli angeli i pastori, che per primi vuole vedersi intorno, dopo Maria e Giuseppe. Per genitori ha scelto due poveri operai; per primi adoratori sceglie poveri pastori. Sempre lo stesso amore della povertà e dei poveri. Gesù non respinge i ricchi, è morto per essi, li chiama tutti, li ama, ma rifiuta di condividere le loro ricchezze e chiama per primi i poveri. Come sei divinamente buono, mio Dio! Se per primi tu avessi chiamato i ricchi, i poveri non avrebbero osato avvicinarsi a Te, si sarebbero creduti obbligati a restare in disparte a causa della loro povertà.

(C. de Foucauld, *Opere*)

Ritornello: *Questa notte non è più notte* (Taizé)

**G:** In questi giorni che ci preparano al Natale del Signore, meditiamo in silenzio davanti al presepe, contemplando la scena della Natività e lasciando che rinasca in noi lo stupore per il modo straordinario in cui Dio ha voluto venire nel mondo.

*Tempo di silenzio e preghiera:*

Siamo ancora nel tempo di Natale. Con il corpo sono a Nazaret, ma con lo spirito è più di un mese che sono a Betlem; è dunque vicino al presepe, tra Maria e Giuseppe, che le scrivo. Il tempo è ottimo: fuori freddo e neve, immagini del mondo. Ma nella piccola grotta, illuminata da Gesù, come si sta bene, come è dolce, calda, luminosa! Il nostro buono e caro padre abate vuole sapere da me ciò che il dolce Gesù Bambino mi viene sussurrando da un mese a questa parte, quando lo contemplo, quando veglio ai suoi piedi, durante la notte, fra i suoi santi genitori, quando viene tra le mie braccia, sul mio cuore e nel mio cuore, con la santa comunione. Non fa che ripetermi: «Volontà di Dio, volontà di Dio».

(C. de Foucauld, *Opere*)

**G:** Gesù è venuto a salvarci. Invochiamo la sua misericordia perché la sua salvezza possa entrare ancora oggi nelle nostre vite.

Ritornello cantato: *Vieni Gesù, vieni Gesù, discendi dal cielo, discendi dal cielo.*

**L2:** Gesù, che non sei venuto a chiamare i giusti ma i peccatori perché si convertano,  
**T: Kyrie eleison.**

**L2:** Gesù, venuto a portare ai poveri il lieto annuncio,  
**T: Kyrie eleison.**

**L2:** Gesù, venuto a liberare i ciechi dall'oscurità e dalle tenebre,  
**T: Kyrie eleison.**

**L2:** Gesù, venuto a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,  
**T: Kyrie eleison.**

**L2:** Gesù, venuto a rimettere in libertà gli oppressi,  
**T: Kyrie eleison.**

**L2:** Figlio dell'uomo, venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto,  
**T: Kyrie eleison.**

Ritornello cantato: *Vieni Gesù, vieni Gesù, discendi dal cielo, discendi dal cielo.*

**G:** Dio ci offre la possibilità di riconoscerlo e di accoglierlo, come fecero i pastori a Betlemme, perché egli nasca anche nella nostra vita e la rinnovi, la illumini, la trasformi con la sua grazia, con la sua presenza. In questi giorni apriamo la mente e il cuore ad accogliere questa grazia: Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, continua ad essere dono di salvezza per i piccoli e gli esclusi.

*Padre nostro*

*Saluto* (se presiede un presbitero o un diacono)

*Segno della croce*

Canto: *Noi veglieremo* (o altro adatto)